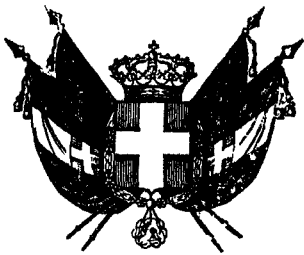


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmettente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 31 Maggio

Parte Ufficiale

Con R. Decreti del 2 aprile 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario: De Filippi Pietro, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Roma pel triennio dal 1871 al 1873;

Simonetti Luigi, id., id.;
Pianciani conte Carlo, id., id.;
Galletti Vincenzo, id., id.;
Bolasco Enrico, id., id.;
Serraggi Cesare, id., id.;
Fumaroli Pietro, id., id.;
Cagiati Annibale, id., id.;

De Angelis Pietro, commerciante, nominato giudice supplente nel tribunale di commercio di Roma dal 1871 al 1873;

Tanlongo Bernardo, id., id.;
Clementi Giuseppe, id., id.;
Calabresi Filippo, id., id.;
Serraggi Paolo, id., id.;
Zandotti Giuseppe, id., id.;
Tonetti Filippo, id., id.;
Traverso Giuseppe, id., id.;
Mazzino Giulio, id., id.;

Ramelli Alessandro, id., id.;
Alberti Filippo di Nicola, id., nominato giudice del tribunale di commercio di Civitavecchia dal 1871 al 1873;

Marsanich Gustavo, id., id.;
Carlevaro Giuseppe, id., id.;

Mangano Antonio, id., nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Civitavecchia dal 1871 al 1873;

Bucei Costantino, id., id.;
Flaviani Mariano, id., id.;

Parte non Ufficiale

La Commissione istituita per l'esame degli assegni d'istruzione, culto e beneficenza iscritti al Debito pubblico, che giusta l'avviso precedentemente inserito in questa Gazzetta Ufficiale, si raccoglieva tutti i Martedì e Venerdì nell'Ufficio del Debito pubblico stesso, per ricevere le dichiarazioni delle parti interessate, ha stabilito di prorogare il termine prima prefisso, e quindi a datare dal giorno 2 Giugno, si raccoglierà nuovamente nei giorni di Martedì e Venerdì dalle ore 2 alle 5 pom. nel locale del Debito pubblico posto nel già Convento delle Vergini in via di egual nome.

Scorso il mese di Giugno, la Commissione presenterà la sua relazione al Ministero in base alle sole risultanze dei registri del Debito pubblico per quelle partite per le quali entro quel termine non fossero prodotte dichiarazioni verbali o scritte.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 30 corr. contiene:

1. R. Decreto, 16 aprile, n. 827, con cui è modificato il ruolo dell'Archivio generale di Venezia.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri chiuse la discussione generale dello schema sui provvedimenti finanziari, del quale trattarono ancora i deputati Rattazzi, Bustogi; e passò a discutere gli ordini del giorno proposti dai deputati Billia Antonio e Bonghi, di cui il primo non fu approvato, e il secondo venne ritirato dopo alcune considerazioni fatte dal proponente e la risposta datavi dal Ministro delle Finanze.

Notizie Italiane

Leggiamo nel *Fanfulla* le seguenti notizie:

Alle notizie che abbiamo date sul movimento nel nostro corpo diplomatico all'estero, possiamo aggiungere che è stato anche provveduto alla Legazione del Brasile, e che a quel posto è destinato il barone Cavalcini-Garofalo, che ha già sostenuto con lode l'ufficio di ministro del Re d'Italia al Perù ed a Buenos-Ayres.

— Ieri mattina, alle 11 con intervento del sindaco, della Giunta e di alcuni consiglieri municipali, veniva celebrata in Santa Croce una messa piana, in suffragio dei caduti di Curtatone e Montanara.

Più tardi, la Fratellanza Artigiana, i Liberi pensatori, l'Associazione umanitaria ed altre Società colle rispettive bandiere accompagnati da gran folla di popolo, preceduti dalla banda musicale della Fratellanza rivestita della nuova uniforme, si recavano al Tempio a deporre corone e fiori sulle lapidi di bronzo ove sono incisi i nomi dei prodi che lasciarono la vita in difesa della patria.

Vi furono discorsi politici e di circostanza in chiesa e sulla piazza. L'ordine non è stato minimamente turbato.

— Scrivono all'*Arena* che nella scorsa settimana il comm. Cortese, capo del corpo sanitario nel nostro esercito, si trovava a Berlino, ed essendosi recato a visitare un ospedale militare vi giunse poco dopo l'imperatrice, augusta patrona dello stabilimento.

Inteso che vi era il Cortese, volle che le fosse presentato; lo accolse con molta cortesia e lo invitò a recarsi il giorno dopo al palazzo imperiale, dove effettivamente andò e fu trattato dall'imperatrice stessa con dimostrazioni della più grande simpatia.

— La *Lombardia* del 29 annunzia che il ministro dell'interno ha diramato ai signori prefetti del regno le disposizioni concernenti l'entrata nel regno dei profughi francesi. Serie misure saranno prese alla frontiera per tutti coloro che non sapranno dar buon conto di sé.

— Leggiamo nello stesso foglio:

L'illustre scultore cav. Benedetto Cacciatori, professore emerito di statuaria della nostra accademia di belle arti, ha testè offerto in dono all'Accademia stessa il modello della statua di S. Marcellina, che l'insigne scultore romano Camillo Pacetti suocero del donatore, scolpì per la basilica di Sant'Ambrogio, ed un getto in gesso di un bassorilievo del celebre Tenerani, raffigurante i cristiani Eudoro e Cimodece esposti alle fiere (soggetto tolto dai martiri di Chateaubriand).

— Dalla *Nazione*:

Ieri si apriva in Campi-Bisenzio una Cassa di

Risparmio, assistendo alla inaugurazione il Sindaco e molti dei Consiglieri del Comune, non che un impiegato della Cassa Centrale di Risparmio di Firenze alla quale è affiliata quella istituzione. Il numero dei ricorrenti e l'ammontare delle somme versate dimostrarono chiaramente come la istituzione medesima fosse da qualche tempo un vivo desiderio del paese, e come gli onorevoli promotori che ne concepirono il divisamento e quindi la Società che alacramente lo compiva procurassero un vero ed assoluto beneficio a quegli abitanti.

Una Cassa di risparmio intesa unicamente allo scopo filantropico di favorire l'amore del risparmio ed il sentimento di quella saggia previdenza che libera l'operaio dalle umiliazioni della miseria e maggiormente lo conforta con un santo orgoglio al proprio lavoro, è una istituzione che fa onore a chi la promosse ed al paese che la comprese.

— Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro del 23 scrive:

Il generale Nino Bixio è arrivato in Cotrone con alcuni ingegneri governativi per ispezionare le saline del Cotrone, sulle quali il generale conta di fondare il suo commercio di esportazione del sale gemma nell'Indo-China. La venuta del generale Bixio in Cotrone non è estranea a progetti di miglioramento di quel porto, che o in Cotrone ovvero a Capo Rizzuto potrebbe diventare uno dei primi porti commerciali d'Italia, e costituirsi il vero centro della Calabria industriale e produttiva.

— Leggesi nell'*Italia*:

Si vedevano oggi per Firenze soldati del 43° fanteria vestiti del nuovo uniforme. Le modificazioni arrecatevi consistono in questo: la veste è più stretta alla vita, e più ornata di striscie rosse; la forma del cappello è stata totalmente cambiata. Essa è leggera e piace all'occhio. Insomma, sembra che il nuovo uniforme debba, merè queste modificazioni, incontrare l'approvazione generale.

— L'*Italia Nuova* scrive:

Il 28 corrente ebbe luogo alla villa delle Cave presso Pontedera un pranzo agrario ossia un convegno di molti agricoltori per visitare quelle campagne.

Fra proprietari, direttori di scuole agrarie, fattori ed agricoltori si notavano oltre a 150 persone e vi erano pure i ministri Sella e Castagnola, il presidente della Camera e circa 50 deputati. Il proprietario della casa, l'onorevole Toscanelli, diresse l'escursione agraria. Senza tema d'esagerare si può dire che tutte le parti d'Italia e tutti i partiti vi erano rappresentati. Non mancarono al levar della mensa i brindisi e la popolazione di Pontedera si recò numerosa alla stazione per salutare gli ospiti che serberanno grata ricordanza di quella festa agricola e della gentile accoglienza ricevuta.

— Ieri mattina scrive *La Spezia* del 28, il R. piroscafo *Baleno* partiva alla volta di Genova carico di materiale.

Riguardo agli operai del nostro arsenale marittimo, è stato stabilito di non aumentarne il numero attuale, nonchè di licenziare definitivamente tutti gli operai che in qualche modo abbiano mancato al proprio dovere.

— Togliamo dal *Corriere dell'Umbria*:

Si è sparsa la notizia che siensi verificati nel-

l'Umbria alcuni casi di tifo bovino. Siamo lieti di poterla smentire ricisamente.

Preghiamo gli altri giornali a riprodurre queste poche righe nell'interesse dell'industria agricola.

Notizie Estere

Ecco la circolare indirizzata dal sig. Favre ai rappresentanti della Francia all'estero:

Versailles 26 maggio 1871.

Signore, l'opera abominevole degli scellerati che soccombono sotto l'eroico sforzo del nostro esercito non può esser confusa con un atto politico. Essa costituisce una serie di delitti previsti e puniti dalle leggi di tutti i popoli civilizzati. L'assassinio, il furto, l'incendio sistematicamente ordinati, preparati con un'abilità infernale non devono permettere ai loro autori ed ai loro complici altro rifugio che quello dell'espiazione legale. Nessuna nazione può coprirli d'immunità, e sul suolo di tutta la loro presenza sarebbe un'onta ed un pericolo. Se dunque apprendete che un individuo compromesso nell'attentato di Parigi ha passato la frontiera della nazione presso la quale siete accreditato, v'invito a sollecitare dalle autorità locali il suo arresto immediato ed a darmene tosto avviso perchè io regolarizzi questa situazione con una domanda di estradizione.

Gradite, signore, ecc.

Firmato: Giulio Favre.

— La Liberté dà i seguenti ulteriori particolari sugli avvenimenti della giornata del 25:

Un violento incendio è scoppiato alla Croce-Rossa (sobborgo S. Germano). Un indicibile terrore s'impadronisce degli abitanti di questo quartiere; alcune corde tese all'estremità dei marciapiedi impediscono ai passeggiatori di camminare lungo le case e li costringono a rimanere in mezzo alla strada.

Nei dintorni del Lussemburgo l'esplosione della fabbrica di cartucce nel giardino mandò in pezzi tutti i cristalli.

Il Grenier d'abondance è in fiamme come pure una parte del boulevard Bourdon: un'immensa colonna di fumo denso e nero avvolge Parigi.

Sulla sponda destra i boulevards sono quasi liberi sino al teatro Beaumarchais, ma si ode una viva fucilata dalla parte della Bastiglia. Gli insorti sono a quanto sembra trincerati nella via Amelot.

Il teatro della porta St-Martin, quello dell'Ambigu non sono più che un mucchio di rovine, come pure il restaurant Desfieux. La caserma del Principe Eugenio, che si diceva incendiata, non porta alcun segno visibile di guasti.

La porta St-Denis è colpita molto gravemente dai proiettili. Le sculture, i trofei d'armi portano le tracce profonde delle palle. — Il terrore regna ancora in questo quartiere. Un calzolaio di via del Caire ha tirato sopra un gruppo di ufficiali che si trovava presso la porta St-Denis. Si fece una perquisizione in casa sua e si trovò il fucile ancora caldo. Questo miserabile ed il suo complice, il quale aveva pure tirato, furono immediatamente fucilati.

Gli arresti continuano. — Non si conferma che la chiesa di Sant'Eustachio sia restata bruciata. Apprendiamo che il cittadino Lefrancais, membro della già Comune di Parigi, è stato preso ed immediatamente fucilato. Il cittadino Jourde avrebbe subito la stessa sorte. L'irritazione della popolazione contro questi miserabili è incredibile; essi non destano più compassione.

Si assicura che, in seguito all'intimazione energica del generale Ladmirault agli abitanti della Villette di arrendersi, se non volevano vedere incendiato il loro quartiere, l'insurrezione è terminata da questa parte.

Nove ore di sera. — Gli incendi che si vedono dalle alture di Montmartre sono localizzati ed il loro focolare è molto meno intenso. Il fuoco sembra quasi spento al Grenier d'abondance.

Ripassiamo sulla sponda sinistra. L'incendio della via di Bac, è limitato fra il Pont-Royal e la via di Lilla. Una casa è affatto crollata.

Undici di sera. — Due guardie nazionali suonano alla mia porta. — Il fuoco, essi dicono, si dilata nella via Royale. — Li seguì nella via Boissy-

d'Anglas, dove una casa brucia; due pompieri sono al loro posto, cinquanta uomini formano la catena e lavorano con ardore. Si spegne l'incendio dopo un lavoro di quattro ore e mezzo.

Il fuoco era stato appiccato dagli insorti nella bottega d'un certo Richard, droghiere, ch'era stato delegato della Comune alla mairie e ch'era stato accusato di avere tradito la Comune. Egli fu fucilato ed il suo stabilimento ridotto in cenere. Si trovarono in casa sua una quantità di cartucce.

Le vie più danneggiate sono la via Royale o di Bac. Il principio della via di Bac non è più che un immensa fornace, le case crollate ingombrano completamente la strada colle loro rovine. Il caffè d'Orsay è quasi distrutto. La via Royale non ha più nome. I dintorni del sobborgo St-Honoré non formano che un ammasso di rovine.

Tutte le balastrate delle Tuileries sono distrutte dalla mitraglia. Le povere cariatidi delle fontane sulla piazza della Concordia sono in parte spezzate dalle nostre palle.

Oltre alle esecuzioni, numerosi arresti vengono fatti in seguito a denunce dei vicini. Tutta la redazione del Rappel venne, dicesi, arrestata all'Opéra-Comique. — Si assicura che dei nostri sarebbero stati uccisi i colonnelli di stato maggiore Piquemal e Villette. — Sulla barricata della via di Rivoli, presso a St-Germain l'Auxerrois, giaceva il cadavere del maire di Passy, il quale, dicesi, avrebbe appiccato di sua mano il fuoco al palazzo delle Tuileries. Le fucilate sono numerose.

Nelle case le esecuzioni sono pure sommarie; ogni individuo preso con un abito di guardia nazionale, ed il cui fucile non ha la freschezza voluta, è certo del suo affare. Il suo viaggio non è guari più lontano dalla sua camera al cortile della sua casa. Al canto della via di S. Domenico e della via Bellechasse se ne sono fucilati quattro, di cui il padre ed il figlio che non volevano arrendersi.

Gli incendiari della via Royale, ch'erano i delegati comunisti al circondario, furono arrestati e fucilati.

Nella giornata di mercoledì, in via Notre-Dame de Lorette, una donna ferma un ufficiale della linea, pregandolo di accettare un sigaro ch'essa gli presenta in un astuccio. Mentre l'ufficiale, senza diffidenza, toglie il sigaro dall'astuccio, la miserabile estrae rapidamente un revolver dalla sua tasca e fa fuoco sull'ufficiale. Cinque minuti dopo i soldati la fucilavano nel giardino del palazzo Thiers, piazza St-Georges. — Si racconta che nel quartiere della Maddalena un certo numero di soldati hanno provato sintomi di avvelenamento, dopo aver bevuto vino ch'era loro stato offerto da donne equivoche. In via di Maubrange una donna ha scaricato, da una finestra, sei colpi di un revolver sopra un gruppo di soldati. Essa venne tosto passata per le armi.

Allorchè gli insorti si presentarono alla biblioteca del Louvre per appiccarvi il fuoco, a cui non hanno riuscito, si trovavano là parecchi impiegati, portieri, guardiani, ecc., i quali, spaventati da una simile infamia, supplicarono in ginocchio quei selvaggi di non eseguire il loro disegno. Questi impiegati adducevano in appoggio delle loro preghiere che la biblioteca del Louvre era una proprietà nazionale, che essa era non già la proprietà del governo, ma una delle più preziose ricchezze della nazione. Per tutta risposta, il capo di quei banditi fece fucilare due degli impiegati che avevano insistito più vivamente degli altri.

Apprendiamo da un testimonio oculare che uno degli incendiari della via Royale fu letteralmente fatto a pezzi dalla folla che lo strappò di mano ai soldati incaricati della sua esecuzione.

Nei quartieri ostili alla Comune e dove per conseguenza l'operazione presentava maggiore difficoltà le vivandiere dei federati furono incaricate di preparare gli incendi. A questo scopo, esse portavano tutto il loro barilotto pieno di petrolio invece che di acquavite.

Alle sei di sera una donna ha assassinato con un colpo di revolver, presso al Nouvel-Opéra, un ufficiale superiore di fanteria. Essa venne immediatamente fucilata.

Carlo Merlin e Vaillant, membri della Comune, furono arrestati ed immediatamente fucilati.

Un tentativo di rivolta ha avuto luogo ieri fra i prigionieri insorti detenuti al campo di Satory. Immediatamente il battaglione di guardia fece fuoco. Una cinquantina di prigionieri vennero uccisi ed un centinaio feriti.

— Lo stesso giornale del 27 scrive, che tanto la collezione dei registri dello stato civile quanto il Gran Libro del Debito Pubblico furono salvati, e che i comunisti di Parigi non poterono darli in preda alle fiamme.

Gli archivi dello stato civile erano situati all'ultimo piano dello stabile in cui ha sede l'Amministrazione del dazio-consumo, e che rimase incolume, perchè separato dal Palazzo di Città di tutta la larghezza della piazza.

Del Gran Libro del debito Pubblico esistevano due esemplari, uno dei quali era depositato al ministero delle finanze, e l'altro presso la Cassa di depositi e consegne. Ieri mattina, l'esemplare del ministero delle finanze fu salvato a tempo di mezzo alle fiamme.

— Sulla giornata del 26 lo stesso foglio ha quanto segue:

Le operazioni militari vennero continuate con grandissima energia. Nella notte l'esercito possedeva tutte le posizioni sulla riva sinistra. Nei combattimenti avvenuti ieri, la linea subì gravi perdite; quelle dei federati sono enormi, e testimoni oculari parlano di varie centinaia di cadaveri, stesi questa mane nella via Mouge.

Sulla riva destra le truppe presero alla baionetta la piazza del Château d'Eau e la caserma del principe Eugenio. All'ora che scriviamo l'esercito deve avere occupato il sobborgo Saint Antoine.

Un gran concentramento di forze si va facendo verso Belleville e Menilmontant. Pare si voglia eseguire un colpo decisivo nella sera sulle ultime masse d'insorti che si trovano affatto circondati.

Da mezzogiorno in poi il cannone di Montmartre tira sulle posizioni dei comunisti, che, avviliti, saranno costretti ad arrendersi a discrezione o perire.

Gli ordini all'esercito sono formali: a qualunque insorto preso con le armi alla mano non deve essere dato quartiere.

Ieri Wroblewski teneva ancora il forte d'Issy con 6,000 insorti, che si sarebbero arresi questa mattina.

I forti di Montrouge e di Bicêtre sono stati presi d'assalto; i comunisti che non vollero arrendersi furono passati per le armi.

L'artiglieria degli insorti trasportata sulle alture di Chaumont, era provvista di munizioni incendiarie e lanciava bombe a caso su Parigi, tanto per dar fuoco alla città. Le artiglierie del Père Lachaise, ove eransi trincerati gli insorti, facevano lo stesso, talchè importava impossessarsi con sollecitudine di queste posizioni, che lasciate più lungamente in mano di quei banditi potevano bruciare tutta Parigi.

I nostri reggimenti in massa serrata nei dintorni di quei centri incendiari, alle 7 del mattino, sostenuti da una potente artiglieria, si mossero. I cannoni degli insorti potevano colpire i soldati per la gran via della Villette e la via Lafayette, ma essi marciavano per le vie laterali; e tutta la difficoltà consisteva nell'avvicinarsi abbastanza per assaltare i facinorosi alla baionetta. Le nostre truppe riuscirono per altro, con prodigioso slancio, a gettarsi sugli insorti che stavano dietro una enorme barricata difesa da 12 cannoni. I soldati si lanciavano sulla breccia prima che i comunisti avessero il tempo di far fuoco coi cannoni, e durante una mezz'ora si ebbe nel cimitero un macello orribile. Gli insorti fuggivano, si rifugiavano dietro i monumenti funerari, ed ivi erano colti ed uccisi dai soldati che continuarono la loro marcia, guadagnando prima che far si potesse l'altura del cimitero, ove l'insurrezione presso il monumento Demidoff aveva posto le sue batterie. Il forte d'Ivry resisteva ancora; ma una delle nostre bombe cadde sulla polveriera della fortezza a la esplosione che ne risultò gettò lo spavento fra i comunisti; il generale profitò immediatamente dell'occasione, e diede l'ordine ad un reggimento di dragoni che si trovava presso di lui di lanciarsi sul

forte, di mettere piede a terra e tentare l'assalto. La brava cavalleria giunse in pochi istanti sul forte e trovando una breccia abbastanza grande prodotta dalla esplosione, penetrò dentro col moschettone in mano. L'urto fu irresistibile, i comunisti o si arresero o furono uccisi.

— Il medesimo foglio ci fornisce i seguenti ulteriori particolari:

La lotta continua al di là della piazza del Château d'Eau, ove i comunisti hanno 3 batterie.

Nelle prime ore pomeridiane d'ieri furono arrestati due individui sorpresi mentre tentavano versare liquidi infiammabili nelle cantine del Teatro Italiano. Passano continuamente per le vie di Parigi convogli di prigionieri.

I Comunisti, che erano racchiusi nella caserma del sobborgo Poissonière, sono stati inviati a Versailles; 150 uomini e donne sfilavano nella via Lafayette, condotti da un pelotone di cavalleria.

Una banda di circa 100 donne fu tradotta pure a Versailles.

In vari uffici municipali rioccupati dagli antichi Sindaci sonosi istituite Corti marziali che funzionano in permanenza. Tre ufficiali vestiti da borghese, circondati da guardie nazionali, interrogano i sospetti arrestati nel circondario dacchè è terminata la lotta.

Il personale della redazione del giornale la *Verité* fu arrestato da un distaccamento di soldati e fu eseguita una perquisizione al domicilio del redattore in capo sig. Portalis.

La Comune fece levare i cartelli sui quali era scritto Buonaparte nella via di questo nome. Gli abitanti del quartiere vi hanno posto nuovamente l'antico nome.

Il caffè dei Pyrénées era il solo aperto ieri sera (26) sui *boulevards*. Ma era quasi deserto perchè qualche granata di tanto in tanto traversava la via.

Le municipalità di Parigi sono tutte sotto l'autorità di un comandante militare.

Sono stati affissi nelle vie degli avvisi, con i quali si invitano gli abitanti a portare le armi e le munizioni alle loro rispettive municipalità nel più breve termine possibile. In caso d'inobbedienza sarebbero tradotti davanti la Corte marziale.

Questo energico ordine produsse l'effetto desiderato, e le municipalità sono ingombre di persone che si affrettano di obbedire a queste prescrizioni.

Nei quartieri occupati dalle truppe le *guardie nazionali dell'ordine* fan la polizia del circondario. Hanno per distintivo una fascia al braccio tricolore e una striscia bianca al kepì.

Fra le vittime assassinate dai Comunisti avvi il curato di Saint Sulpice, esposto da quei miserabili sopra una barricata; egli cadeva colpito da varie palle.

Una perquisizione si è eseguita nella casa di Vermesch, il fiero redattore dell'ignobile *Père Duchêne*. Era assente, e si è arrestata la moglie di lui.

Courbet non si avvelenò, ma venne fucilato ieri l'altro insieme a Vermorel. Egli fu arrestato in un armadio del ministero della marina, ove erasi rifugiato.

Si assicura essere stato arrestato il capo di battaglia del 91° dei federati, di nome Ernest. Ex-caporale nell'88° di linea, egli sollecitò l'onore di fucilare il povero generale Lecomte, onore che gli fu accordato. Dopo questo brillante fatto il caporale Ernest fu eletto dalla Comune maggiore di battaglione.

Nell'ultima mandata di prigionieri a Versailles fu riconosciuto il cittadino Lescure, membro della Comune. Questo insorto, spazzino comunale sotto l'Impero, era divenuto uno dei capi del governo di Parigi ed aveva celato il suo nome, facendosi chiamare Estive.

— Lo stesso giornale ci annunzia:

La biblioteca del Louvre è quasi tutta distrutta, la galleria dei quadri intatta. Le perdite sono immense al palazzo di Giustizia. Rovinate affatto sono la Sala dei Passi Perduti, le corti, i vestiboli e le dipendenze.

La Prefettura di polizia è un ammasso di macerie. Sembra che l'accanimento degli incendiari si portasse di preferenza su questo ufficio, che conteneva gli archivi dei loro delitti.

Gli scellerati credono annientare le note che li riguardano, ma vi sono copie autentiche.

La Sainte Chapelle, elegante monumento gotico e uno dei più antichi di Parigi, fu preservata.

Il Lussemburgo è intatto: i soli vetri furono rotti dall'esplosione delle ruine.

La Cattedrale non soffrì alcun danno, sebbene si tentasse incendiarla; furono trovati infatti impregnati di petrolio il coro e le panche.

Il celebre Palazzo Reale è consumato affatto dal fuoco; lo zelo degli incendiari fu superiore agli sforzi dei pompieri per frenare l'incendio.

Mentre un pompiere dirigeva il getto, si accorse che invece d'acqua lanciava petrolio. Fermata la pompa si avvide che entro eravi, piuttosto che acqua, petrolio. Alcune donne colte in flagrante delitto furono fucilate sul posto. L'Odeon è affatto incendiato in parte soltanto il teatro della Porta St. Martin.

Il Monte di Pietà non fu risparmiato dagli infami incendiari della Comune, sebbene là si trovarono i pegni della miseria. Essi vollero annientare le masserizie di coloro che soffrono.

Al Ministero della marina, che non ha sofferto, si trovò un ordine scritto del Comitato di Salute Pubblica col quale si prescriveva di far saltare il Ministero.

Nulla fu rispettato da quegli scellerati. I comunisti diedero fuoco anche al grande ospedale, (Hôtel-Dieu) ove si trovano migliaia di malati. Fortunatamente si potè sopire l'incendio fin dal suo nascere.

— Il *Moniteur Universel* narra che le autorità hanno in mano la prova che i banditi della Comune volevano alla lettera far saltare in aria Parigi. Visitando le fogne della Rue Royale, si sono trovati dei fili di ferro che si prolungavano a grande distanza, congiungendo torpedini con torpedini. — Grazie a Dio, i comunisti tanto stupidamente ignoranti quanto mostruosamente scellerati, non avevano pensato ad isolare i fili, talmente che la elettricità, di cui i fili stessi dovevano essere i terribili agenti, si perdeva nel suolo.

— Ecco l'ultimo proclama emanato dal Comitato centrale che venne affisso il 24 maggio:

Comune di Parigi

Federazione della Guardia nazionale.

Comitato generale

Soldati dell'esercito di Versailles

Noi siamo padri di famiglia.

Noi combattiamo per impedire ai nostri figli di essere un giorno, come voi, sotto il dispotismo militare.

Voi sarete un giorno padri di famiglia. Se voi tirate oggi sul popolo, i vostri figli vi malediranno, come noi malediciamo i soldati che hanno lacerato le viscere del popolo nel giugno 1848 e nel dicembre 1851.

Corrono due mesi, il 18 marzo, i vostri fratelli dell'esercito di Parigi, col cuore ulcerato contro i vili che hanno venduto la Francia, fraternizzarono col popolo; imitateli!

Soldati, nostri figli e fratelli, ascoltate bene ciò, e che la vostra coscienza decida.

Allorchè la consegna è infame, la disobbedienza è un dovere.

5 pratile, anno 79.

Il Comitato centrale.

— Il *Corriere di Milano* ha il seguente dispaccio:

Versailles 27 (sera). — Si ha da Parigi che gl'insorti hanno incendiato i magazzini di farina e grani, e fucilato quindici fratelli della Dottrina cristiana.

L'ex membro della Comune, cittadino Billioray, scrive il *Gaulois*, fu arrestato sul territorio di Grenelle.

Egli si difese disperatamente sulle prime, e poi domandò grazia. Venne fucilato sul luogo.

Lo si trovò munito d'una grande quantità di biglietti di Banca da venticinque franchi.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berna 26. — L'invitato svizzero a Parigi riferisce: Oggi le truppe attaccarono Chaumont e Belleville. La scorsa notte rimasero preda delle fiamme il deposito di vino di Berry e la manifattura dei *Gobelins*.

Praga 25. — La Polizia avrebbe scoperto le tracce d'una lega secreta, fondata tra i cattolici di Praga a motivo del dogma dell'infallibilità, e diffusa nelle campagne per propugnare la non appartenenza ad alcuna confessione religiosa.

Londra 26. — I fogli di qui pubblicano notizie telegrafiche sui dettagli delle distruzioni di Parigi, le quali producono sensi di orrore e di ribrezzo. L'effetto prodotto dal petrolio è spaventevole.

Londra 26. — Si annunzia al *Times*: Le raccolte del Louvre sono salvate ad eccezione della biblioteca. Rimasero intatti la biblioteca nazionale notevolmente più grande, e la Banca. Le Tuilerie sono abbruciate dai cancelli dinanzi al Palazzo reale sino al padiglione di Flora. Il Palazzo reale è del tutto incendiato.

Novibazar 26. — In una dimostrazione fatta in senso favorevole alla Serbia vennero arrestate qui 200 persone. In causa di ciò esiste una forte agitazione. Nell'Erzegovina si fecero arresti in massa. Il contegno della popolazione è assai minacciate.

Berlino 26. — Si ha da St-Denis: Continua con ardore il combattimento per le vie, onde venir in possesso dei quartieri non ancora occupati. Venne fucilato anche Courbet. Sono pure distrutti dall'incendio: il palazzo dell'Ambasciata inglese e così pure quello austriaco situato nei nuovi Elisei. Distrutti appena in parte sono: il Pantheon, la Val de Grace, il nuovo teatro dell'Opera, la Chiesa di Notre Dame, l'Hotel Dieu ed i più cospicui palazzi privati.

Berlino 26. — L'Imperatore ordinò che la festa d'ingresso del Corpo della Guardia, delle Deputazioni e degli'invitati dell'armata, abbia luogo il 16 giugno anzichè il 18, e che in quest'ultimo giorno si celebri in tutte le chiese la funzione di ringraziamento per la pace. Il luogo ove si schiereranno le truppe d'ingresso è il campo Tempelhofer.

Monaco 25. — Questo Ordinariato arcivescovile dichiarò, che la sottoscrizione degli Indirizzi contro l'infalibilità, fonda il sospetto di eresia. Chi lo sottoscrisse, in caso di ammonizione infruttuosa sarà privato dei Sacramenti ed in particolare della benedizione nuziale e dell'ammissione quale padrino. I sottoscrittori notori dell'Indirizzo devono ritrattarsi pubblicamente o innanzi a testimoni ecclesiastici; in caso contrario saranno scomunicati come ostinati eretici, al pari dei notori agitatori contro il Concilio, e non avranno la sepoltura ecclesiastica in caso di morte.

Monaco 26. — Il Municipio ricevette dall'Imperatore Guglielmo il seguente autografo, che verrà depositato nell'Archivio municipale:

« Ho ricevuto con sincero piacere il telegramma, con cui il Municipio mi annuncia la piantagione di una quercia imperiale tedesca a Monaco. Mi è di somma soddisfazione il sapere che in codesta capitale, componente uno dei maggiori membri del nuovo Impero tedesco, è stato festeggiato in modo tanto assennato il risorgimento dell'Impero germanico. Desidero che la sua quercia imperiale cresca e prosperi come simbolo della forza tedesca, del costante progresso e della concordia; che si effettuino a favore della nazione tedesca le patriottiche speranze a cui si darà espressione nell'impianto della medesima, e che, com'essa, possa l'Impero tedesco, felice per l'emula cooperazione dei principi e popoli, rallegrarsi di un continuo incremento della forza interna, affinché prosperi il nazionale suo benessere, la libera sua vita intellettuale e la pacifica e conciliante sua influenza.

« Guglielmo »

Versailles 27. — Il *Gaulois* sostiene che 6000 cadaveri coprono la riva della Senna. Il Teatro lirico è un mucchio di macerie. Continuano gl'incendi.

Brusselles 27. — Vittor Hugo dice, nella sua protesta contro la risoluzione governativa del Belgio riguardante i fuggiaschi della Comune, che questi devono esser trattati come fuggiaschi politici, ai quali il Belgio nè può nè deve negare il diritto di asilo. Offerir egli asilo nella propria casa (Via delle baricate, N. 4, a Brusseles) a tutti i fuggitivi della Comune e volere in tal modo dividere la loro sorte, senza essere loro partigiano. Tocca solamente ai posteri di giudicare chi abbia veramente causati gli avvenimenti di Parigi.

L'Independance osserva su ciò: Miserabili incendiari non possono pretendere il diritto di asilo.

Brusselles 27. — Si conferma che in presenza degli ultimi fatti, l'Assemblea nominerà un Governo provvisorio. — L'Assemblea si scioglierebbe appena entrato in funzione il nuovo Governo.

Landra 26. — Nella Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato Enfield, comunicò che la Giunta diplomatica ha presentato il suo rapporto, riferibilmente alla questione se sia convenevole di mantenere le ambasciate inglesi presso le piccole Corti tedesche.

Il rapporto non è ancora stampato, ma verrà adesso preso in considerazione da lord Granville.

Londra 27. — La Turchia avrebbe ritirato l'ordine di disarmo. — Si accerta essere scoppiata la rivoluzione in Serbia.

Belgrado 27. — È erronea la notizia di un'alleanza fra la Serbia, la Rumenia, la Grecia ed il Montenegro, come pure quella che siano state spinte avanti le truppe in una posizione più vicina alla congiunzione col Montenegro.

Scutari 27. — Impugnò le armi anche la tribù di Gasch; la tribù serba Katschi prese la forza di Medun e ne scacciò il Mudir.

Il Rettore della Regia Università degli Studi di Roma avvisa:

Che in seguito dell'apertosi concorso ai premi Corsi, sono stati dichiarati i sigg. Pio Alberini, Carlo Santucci, Niccolò Amati, Carlo Bianchini, dottori in Legge; — Cesare Ciattaglia, Luigi Silveseri, Benedetto Zevi, dottori licenziati in Medicina e Chirurgia; — Giuseppe Dellaghezza, Giulio Pitocchi, Alessandro Stefanucci-Ala, dottori licenziati in Fisico-Matematica; — Lorenzo Bartolozzi e Giuseppe Tomassetti della classe Filologica, — Concorrenti regolari a forma degli art. 4 e 6 del Regolamento relativo alla distribuzione dei premi stabiliti dal Legato Corsi.

Quindi i nominati sigg. Concorrenti sono invitati a comparire in questa R. Università dieci giorni dopo la data del presente avviso, ossia il giorno 10 Giugno alle ore 8 ant., onde procedere nell'aula dell'Università stessa alla estrazione dei temi per le dissertazioni, coerentemente agli art. 8, 9, 10 11 del citato Regolamento.

Il giorno 12 Giugno alle ore 2 pomeridiane avrà luogo la lettura delle dissertazioni e l'esame verbale per i sigg. Concorrenti della classe di Legge. — Egualmente per quelli della classe Medico-Chirurgica il giorno 13 susseguente. — Così il giorno 14 per quelli della classe Fisico-Matematica; e finalmente il giorno 15 per quelli della classe Filologica.

La lettura delle dissertazioni e gli esami saranno pubblici e tenuti nell'aula della Università.

Dalla Sala Rettoriale li 31 Maggio 1871.

Il Rettore
C. Dott. Carlucci.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso:

Si rammenta a tutti coloro che vogliono esportare dalla Città generi soggetti al dazio di consumo per

quindi reintrodurli in tutto o in parte, che tale reintroduzione è sempre soggetta al pagamento del dazio stesso.

Dal Campidoglio li 29 maggio 1871.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 30. — (Camera dei Deputati) Discutonsi i provvedimenti finanziari.

Arnulfi, Morelli, S. Damiani e Deblasiis svolgono le loro proposte.

Torrigiani risponde ai vari opposenti del progetto e sostiene le proposte della Giunta.

È approvato un voto motivato da Deblasiis e Chiaves con cui dichiarasi l'intendimento di provvedere al pareggio in occasione del bilancio definitivo, e passare agli articoli del progetto.

All'articolo 1° Corte appoggia l'emendamento di Farini che propone 80 milioni invece di sei chiesti dal governo per fabbricazione d'armi per l'artiglierie e per la difesa dello Stato.

Bonghi fa considerazioni circa il tempo opportuno per gli armamenti.

Bettoni, Ricotti, Serpi e Farini parlano sull'articolo 1° e su cose militari.

VERSAILLES 30. — Un decreto di Thiers, ordina il disarmo in Parigi e lo scioglimento della guardia nazionale della Senna.

Un Proclama di Macmahon in data del 28 affisso in Parigi dice:

Parigini, l'armata di Francia venne a liberarvi. I nostri soldati alle ore 4 presero le ultime posizioni degli insorti. Oggi la lotta è terminata. L'ordine, il lavoro, e la sicurezza stanno per rinascere.

Lettere di Parigi di iersera constatano che la calma è perfetta.

La popolazione riprende i lavori.

Ieri una folla numerosa visitava le ruine ancora fumanti.

I soldati sono festeggiati.

Le perquisizioni e gli arresti continuano senza resistenza.

VIENNA 30. — Mobiliare 232 70; Lombarde 173 30; Austriache 425 50; Banca Nazionale 792; Napoleoni d'oro 9 38; Cambio su Londra 124 20; Rendita Austriaca 69 20.

MARSIGLIA 30. — Rendita francese contanti 53 67; Italiana 57 90.

BRUXELLES 30. — Senato — Anethan dice che il governo considerando la lettera di Victor Hugo come compromettente gli interessi del paese, lo invita a lasciare il Belgio. Avendo Victor Hugo ricusato il gabinetto presentò al Re un decreto allo scopo di obbligare Victor Hugo a lasciare immediatamente il Belgio.

Il decreto fu firmato e si eseguirà.

L'approvazione è unanime.

L'Etoile Belge ha una corrispondenza da Versailles riportante la voce che Favre e Picard siano dimissionari.

VIENNA 30. — La Nuova stampa libera dice che l'indirizzo del Reichsrath fu presentato oggi al-

l'Imperatore dal presidente e dal vice-presidente. L'Imperatore fece alla deputazione un'accoglienza molto seria, approvando la politica del Ministero.

VERSAILLES 30. — Trochu appoggia che prendasi in considerazione la proposta di esaminare la condotta del governo per la difesa nazionale.

Il generale espone i motivi nostri per disarmi militari. Dice che l'esercito non è colpevole, ma vittima invece; è colpevole il paese che si lasciò invadere dai due flagelli: lusso inglese e corruzione italiana.

L'Assemblea approva la presa in considerazione.

Malgrado le asserzioni dei giornali nulla è ancora deciso sulle modificazioni ministeriali. Circa il Ministero degli esteri non havvi questione di cambiamenti.

Fra gli insorti rifuggiati nel forte Vincennes che si sono resi a discrezione trovansi 15 membri della Comune.

BERLINO 30. — Austriache 231 —; Lombarde 93 14; Mobiliare 154 18; Rendita italiana 55 34; Tabacchi 89 34.

LONDRA 30. — Consolidato inglese 93 916; Rendita italiana 56 518; Lombarde 14 510; Turco 45 518; Spagnuolo 33; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

31 Maggio

Rendita italiana	60 07	—
Napoleoni d'oro	20 79	—
Londra	26 34	—
Marsiglia	103 60	—
Prestito nazionale	80 80	—
Azioni Tabacchi	708 50	—
Obbl. Tabacchi	483 —	—
Banca nazionale	2800 —	—
Ferrovie meridionali	384 75	—
Obbligazioni meridionali	181 —	—
Buoni meridionali	463 —	—
Obbl. Eccles.	79 37	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

L'esame di ammissione al corso di telegrafia, che si aprirà in Firenze entro il mese di gennaio 1872, secondo quanto si è annunziato col manifesto del 20 aprile ultimo scorso (Vedi num. 239 del 21 maggio), verrà dato anche presso la delegazione speciale per i telegrafi in Roma.

Gli aspiranti al concorso che intendessero di assoggettarsi all'esame presso la delegazione stessa, potranno rivolgere ed essa la domanda per esservi ammessi, corredandola dei documenti prescritti dal suddetto manifesto.

Anche ivi sarà dato l'esame d'ammissione con le stesse norme disposte per le direzioni compartimentali, e vi presiederà il delegato speciale per i telegrafi in Roma.

Firenze, 16 maggio 1871.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} 757^{mm}; 27^{pol.} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2.5^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pm. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
30 Maggio	7 antimeridiane	764 3	17 2	68	9 96	10 Chiarissimo	→ 25 3 C	→ 11 0 C.	N.	3
	mezzi di	763 8	21 5	33	7 36	9 Pochi velotti			S	13
	3 pomeridiane	763 0	23 8	34	7 31	10 Bellissimo	→ 20 2 R	→ 10 3 R	S 90.	12
	9 pomeridiane	763 3	18 0	71	10 87	10 Bellissimo			O	0

ANNUNZI GIUDIZIARI

Sunto di citazione
Con atto in data di oggi trenta maggio 1871.
Io sottoscritto, Usciere addetto al Tribunale di Commercio di Roma, sull'istanza della Società Ferraris Piero e Giovanni Martinengo, rappresentata dal Procuratore Luigi Ottoni, presso del quale elegge domicilio, ho citato, a mente dell'art. 141 del

cod. di proc. civ. il sig. Giovanni Paricelli, già dimorante in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il detto Tribunale di Commercio di Roma, in via formale, nel termine di giorni dieci, perché siano dichiarati risolti gli accordi seguiti per la fabbricazione di cinque milioni di mattoni fra di Esso e la Società Is an'o, e sia Esso condannato al pagamento di una indennità di Liro una per ciascun migliaio di mattoni, degli interessi mercantili dalla giudiziale domanda, colle

spese del giudizio, con sentenza esecutoria, e colla comminatoria dell'arresto personale. Roma, addi trenta maggio 1871.
Oscar Fofi usciere.
Trib. civ. e correz. di Frosinone
A termini dell'art. 634 del codice di procedura civile, si fa noto che il sig. Salvatore Bianchi domiciliato in Roma via del Pellegrino 84, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha promosso istanza all'Econo-

Presidente del Tribunale suddetto per ottenere la nomina di un perito, onde procedere alla stima dei beni rustici ed urbani pignorati con verbale cursorile del 14 Dicembre 1870 a carico di D. Raffaele, Giuseppe, Antonio, e D. Francesco Galuppi di Alatri; e che venga ezianio fissato il giorno, in cui il perito dovrà presentare la relazione e prestare il suo giuramento a forma di legge.
Filippo Fortuna proc.